

**ALTO TREVIGIANO SERVIZI SRL**  
**Assemblea dei Soci del 29 aprile 2013**

**SECONDA CONVOCAZIONE**

\*\*\*\*\*§\*\*\*\*\*

Addì 29 aprile 2013, alle ore 17.20, presso la sede legale a Montebelluna (TV), in Via Schiavonesca Priula n. 86, si è riunita l'Assemblea dei Soci di ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.R.L. per discutere e deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO:**

1. Illustrazione proposta di bilancio 2012. Informativa.
2. Illustrazione proposta aumento di capitale sociale e atti conseguenti. Informativa.
3. Aggiornamento in relazione alla nuova proposta tariffaria. Informativa.
4. Varie ed eventuali.

\*\*\*\*\*§\*\*\*\*\*

Assume la Presidenza a termini di statuto il Presidente del Consiglio di Amministrazione sig. Fighera arch. Marco il quale constata e fa constatare:

- che l'Assemblea è stata regolarmente convocata, in prima convocazione, a mezzo fax con nota prot. n. 12138 del 17 aprile 2013, per il giorno sabato 27 aprile 2013, alle ore 12.00 e che tale adunanza è andata deserta;
- che con la medesima nota l'Assemblea è stata regolarmente convocata in seconda convocazione per il giorno lunedì 29 aprile 2013 alle ore 17.00;
- che sono presenti all'inizio dei lavori assembleari, al fine di verificare il quorum costitutivo, in proprio o per delega, tanti Soci rappresentanti il 50,36% del capitale sociale e più precisamente:

<b>SOCIO</b>	<b>Quota %</b>	<b>Nominale</b>	<b>Presenza</b>	<b>% Presenze</b>
ALANO DI PIAVE	1,24%	12.359,99	Presente	1,24%
ALTIVOLE	1,61%	16.090,30	No	0,00%
ARCADE	1,31%	13.102,93	No	0,00%
ASOLO	1,77%	17.742,19	Presente	1,77%
BORSO DEL GRAPPA	1,48%	14.768,17	No	0,00%
BREDA DI PIAVE	1,63%	16.342,05	Presente	1,63%
CAERANO DI SAN MARCO	1,71%	17.098,37	Presente	1,71%
CARBONERA	2,02%	20.191,58	Presente	2,02%
CASTELCUCCO	1,14%	11.355,28	Presente	1,14%
CASTELFRANCO VENETO	4,43%	44.342,42	Presente	4,43%
CASTELLO DI GODEGO	1,63%	16.340,94	No	0,00%
CAVASO DEL TOMBA	1,23%	12.250,83	Presente	1,23%
CISON DI VALMARINO	1,21%	12.114,94	No	0,00%
CORNUDA	1,57%	15.653,68	Presente	1,57%
CRESPANO DEL GRAPPA	1,41%	14.092,05	Presente	1,41%
CROCETTA DEL MONTELLO	1,56%	15.630,30	Presente	1,56%
FARRA DI SOLIGO	1,81%	18.061,86	No	0,00%
FOLLINA	1,33%	13.332,39	Presente	1,33%
FONTE	1,54%	15.374,11	No	0,00%
GIAVERA DEL MONTELLO	1,41%	14.080,91	No	0,00%

<b>ISTRANA</b>	<b>1,79%</b>	<b>17.918,18</b>	<b>No</b>	<b>0,00%</b>
<b>LORIA</b>	<b>1,79%</b>	<b>17.919,29</b>	<b>No</b>	<b>0,00%</b>
<b>MASER</b>	<b>1,47%</b>	<b>14.669,03</b>	<b>Presente</b>	<b>1,47%</b>
<b>MASERADA SUL PIAVE</b>	<b>1,77%</b>	<b>17.708,77</b>	<b>No</b>	<b>0,00%</b>
<b>MIANE</b>	<b>1,31%</b>	<b>13.076,20</b>	<b>No</b>	<b>0,00%</b>
<b>MONFUMO</b>	<b>1,09%</b>	<b>10.861,84</b>	<b>Presente</b>	<b>1,09%</b>
<b>MONTEBELLUNA</b>	<b>3,99%</b>	<b>39.946,99</b>	<b>No</b>	<b>0,00%</b>
<b>MORIAGO DELLA BATTAGLIA</b>	<b>1,22%</b>	<b>12.197,36</b>	<b>Presente</b>	<b>1,22%</b>
<b>MUSSOLENTE</b>	<b>1,67%</b>	<b>16.692,93</b>	<b>Presente</b>	<b>1,67%</b>
<b>NERVESA DELLA BATTAGLIA</b>	<b>1,67%</b>	<b>16.681,79</b>	<b>Presente</b>	<b>1,67%</b>
<b>PADERNO DEL GRAPPA</b>	<b>1,15%</b>	<b>11.501,20</b>	<b>Presente</b>	<b>1,15%</b>
<b>PAESE</b>	<b>2,98%</b>	<b>29.774,80</b>	<b>Presente</b>	<b>2,98%</b>
<b>PEDEROBBA</b>	<b>1,71%</b>	<b>17.136,24</b>	<b>Presente</b>	<b>1,71%</b>
<b>PIEVE DI SOLIGO</b>	<b>2,12%</b>	<b>21.159,53</b>	<b>Presente</b>	<b>2,12%</b>
<b>PONZANO VENETO</b>	<b>2,02%</b>	<b>20.168,21</b>	<b>No</b>	<b>0,00%</b>
<b>POSSAGNO</b>	<b>1,15%</b>	<b>11.531,27</b>	<b>No</b>	<b>0,00%</b>
<b>POVEGLIANO</b>	<b>1,38%</b>	<b>13.848,11</b>	<b>Presente</b>	<b>1,38%</b>
<b>QUERO</b>	<b>1,18%</b>	<b>11.846,50</b>	<b>Presente</b>	<b>1,18%</b>
<b>REFRONTOLO</b>	<b>1,13%</b>	<b>11.281,76</b>	<b>No</b>	<b>0,00%</b>
<b>REVINE LAGO</b>	<b>1,16%</b>	<b>11.631,52</b>	<b>No</b>	<b>0,00%</b>
<b>RIESE PIO X</b>	<b>2,00%</b>	<b>19.994,42</b>	<b>No</b>	<b>0,00%</b>
<b>SAN ZENONE DEGLI EZZELINI</b>	<b>1,65%</b>	<b>16.518,04</b>	<b>No</b>	<b>0,00%</b>
<b>SEGUSINO</b>	<b>1,15%</b>	<b>11.476,69</b>	<b>No</b>	<b>0,00%</b>
<b>SERNAGLIA DELLA BATT.</b>	<b>1,57%</b>	<b>15.730,54</b>	<b>Presente</b>	<b>1,57%</b>
<b>SPRESIANO</b>	<b>1,96%</b>	<b>19.575,61</b>	<b>No</b>	<b>0,00%</b>
<b>TARZO</b>	<b>1,43%</b>	<b>14.324,84</b>	<b>No</b>	<b>0,00%</b>
<b>TREVIGNANO</b>	<b>1,94%</b>	<b>19.378,45</b>	<b>Presente</b>	<b>1,94%</b>
<b>TREVISO</b>	<b>9,85%</b>	<b>98.541,97</b>	<b>No</b>	<b>0,00%</b>
<b>VALDOBBIADENE</b>	<b>2,11%</b>	<b>21.104,95</b>	<b>Presente</b>	<b>2,11%</b>
<b>VAS</b>	<b>1,02%</b>	<b>10.233,62</b>	<b>No</b>	<b>0,00%</b>
<b>VEDELAGO</b>	<b>2,47%</b>	<b>24.671,55</b>	<b>No</b>	<b>0,00%</b>
<b>VIDOR</b>	<b>1,31%</b>	<b>13.063,95</b>	<b>Presente</b>	<b>1,31%</b>
<b>VILLORBA</b>	<b>2,81%</b>	<b>28.118,97</b>	<b>Presente</b>	<b>2,81%</b>
<b>VOLPAGO DEL MONTELLO</b>	<b>1,94%</b>	<b>19.389,59</b>	<b>Presente</b>	<b>1,94%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>29 su 54</b>	<b>50,36%</b>

\*\*\*\*\*§\*\*\*\*\*

- che è presente il Consiglio di Amministrazione al completo nelle persone dei sigg. Girardi Mariano e Schiavon dott. Christian, nonché di sé medesimo, Presidente;
- che è presente, per il Collegio Sindacale di ATS, il dott. Alessandro Bonzio;
- che sono altresì presenti il Direttore di ATS, ing. Roberto Durigon, la consulente legale di ATS, dott.ssa Alessandra Irene Perazza, il Responsabile amministrazione finanza e controllo di ATS, dott. Marco Agnoletto e il dott. Nicola Ceconato, consulente di ATS.

Il Presidente Fighera chiama a fungere da verbalizzante la dott.ssa Viviana Basso, dipendente di Alto Trevigiano Servizi S.r.l..

Il Presidente accertata la quota dei presenti pari al 50,36% con 29 Comuni su 54, dichiara superato il quorum del 33,34% richiesto in seconda convocazione e pertanto validamente costituita l'Assemblea.

Il Presidente arch. Fighera prima di affrontare gli argomenti all'ordine del giorno saluta tutti i soci presenti e informa del lutto che ha colpito il Comune di Paese ed in particolare il Sindaco

Francesco Pietrobon, con la morte della moglie Angela, esprimendo le condoglianze più sentite a nome di tutti e chiedendo all'Assessore Severin Maurizio di farsi portavoce.

## **Argomento n. 1**

### **Illustrazione proposta di bilancio 2012. Informativa.**

Il Presidente arch. Fighera dà la parola al dott. Nicola Ceconato, consulente di ATS, per un excursus sintetico del bilancio consuntivo 2012.

\*\*\*\*\*§\*\*\*\*\*

*Alle ore 17,25 entrano i signori Casagrande Paolo, delegato dal Sindaco del Comune di Farra di Soligo e Fighera Luciano, delegato dal Sindaco del Comune di Istrana. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 31, per una percentuale del 53,96%.  
Esce invece il dott. Bonzio Alessandro, componente del Collegio Sindacale di A.T.S..*

\*\*\*\*\*§\*\*\*\*\*

Il dott. Ceconato Nicola saluta i presenti e quindi fa una premessa sugli aspetti caratterizzanti del progetto di bilancio che andrà ad illustrare. Questo bilancio risente di due elementi importanti: la mancata applicazione di qualsiasi conguaglio di natura tariffaria, i parametri cosiddetti "teta" e "foni", perché sulla base della incertezza della norma e degli indirizzi che sono stati dati da FederUtility ma anche dagli orientamenti della stessa Autorità di competenza, ossia AEEG, si è ritenuto la non applicabilità per l'esercizio 2012.

L'altro elemento è l'applicazione della norma introdotta col Decreto Legge n. 83 del 2012 che dà la possibilità di andare a svalutare tutti i crediti inferiori a 2.500,00 Euro purchè scaduti da più di sei mesi.

Facendo un'ideale e accurata cernita di tutti quei crediti che verosimilmente potevano essere considerati svalutabili è stata appunto apportata anche una deduzione della posta dei crediti su fatture emesse, di una rilevante entità e questo per poter usufruire della possibilità introdotta dalla norma e anche dell'agevolazione di natura fiscale. Ciò non vuol dire che c'è stato stralcio dei crediti già bollettati ma semplicemente la loro svalutazione, quindi da parte della società ci sarà un'ideale attività di recupero di questi crediti che vanno a pesare sul risultato economico dell'esercizio.

Ultimo elemento legato ad aspetti che vengono applicati nei bilanci anche di esercizi precedenti, è il calcolo delle fatture da emettere, che vengono emesse nell'anno 2013 per l'anno 2012, quindi per i consumi già realizzati e nel caso specifico, nel 2012 si è potuto far riferimento alla media triennale 2009-2011 quindi al triennio precedente all'esercizio 2012. L'anno 2009 è il primo anno di applicazione della tariffa per quanto riguarda ATS, verosimilmente si ritiene che il calcolo statistico che è stato inserito e il calcolo che è stato fatto con le fatture da emettere sia molto vicino alla realtà.

Il dott. Ceconato passa quindi ad esaminare brevemente le poste rilevanti del bilancio.

Evidenza che il bilancio al 31.12.2012 della società ATS chiude con un risultato economico post imposte positivo di 172.145,00 Euro, dopo aver speso imposte di esercizio per quasi 800.000,00 Euro.

Quindi procede con la rivisitazione delle voci di bilancio più rilevanti:

- considerando le "Immobilizzazioni immateriali", la posta più rilevante sono "Le altre immobilizzazioni immateriali" che si riferiscono a migliorie su beni di terzi effettuate dalla società ossia le condotte idriche fognarie demaniali.

- pPer quanto riguarda i "Beni materiali" la parte più rilevante si trova su "Immobilizzazioni in corso e acconti", sono circa 31 milioni di Euro e si riferisce a tutti quei lavori posti in essere dalla società per il compimento di opere idriche fognarie.

Una piccolissima partecipazione è data nel Consorzio Feltre Energia che è stata accuratamente svalutata anche in ragione dei risultati che sono stati conseguiti dalla società medesima, infatti

sulle poste economiche si trova la parte relativa alla svalutazione.

- I “*Crediti verso altri*” sono crediti per contributi in conto capitale ricevuti e stanziati dalla Regione e dall’AATO anche a valere su fondi CIPE.

- Passando all’*Attivo circolante*” vi è una posta di 203.000,00 Euro che sono beni in attesa di essere collocati nei cantieri, in particolare pompe, contatori ecc....

I crediti sono quelli relativi alla fatturazione dei consumi già al netto della svalutazione e anche comprensivi delle fatture da emettere e calcolati con riferimento alla data del 31/12/2012.

- Nella voce “*4-bis) per crediti tributari*” si trova la parte riferita ai 12 mesi: acconti IRES, IRAP e al credito iva nonché oltre i 12 mesi la parte relativa al credito IVA per cui è stato chiesto il rimborso per circa 1,5 milioni di Euro e la parte di circa 200.000,00 Euro relativa all’IRAP 2007-2011 che è stata possibile chiedere a rimborso a seguito delle norme recentemente introdotte.

\*\*\*\*\*§\*\*\*\*\*

*Alle ore 17,30 entra la signora Boscaro Alda, delegata dal Sindaco del Comune di Montebelluna. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 32, per una percentuale del 57,95%. Esce invece il dott. Christian Schiavon, componente del Consiglio di Amministrazione di A.T.S.*

\*\*\*\*\*§\*\*\*\*\*

- Tra la voce “*4-ter) per imposte anticipate*” afferiscono le imposte anticipate dovute al disallineamento fra quanto previsto dal civilistico e dal fiscale, pari a 344.000,00 Euro, calcolate sull’eccedenza del fondo svalutazione crediti deducibile fiscalmente.

Si evidenziano poi i crediti “*verso altri*” entro ed oltre i dodici mesi, che si riferiscono ai crediti verso i Comuni per contributi e verso la Cassa Depositi e Prestiti per interessi.

- La voce “*ratei e risconti attivi*” di Euro 171.000,00 che sono relativi a polizze e ratei di interessi.

Passando allo Stato patrimoniale passivo si evidenzia il capitale sociale che alla data attuale ammonta a 1.000.000,00 di Euro, per effetto della riperequazione del capitale. Poi vi sono la “*Riserva legale*” e la “*Riserva straordinaria*” che sono quelle accumulate negli ultimi anni a seguito dei vari accantonamenti.

Tra la voce “*Fondi per rischi ed oneri*” vi è un fondo manutenzioni cicliche di 1.285.000,00 Euro, trattasi della somma che è stata conferita da SAT a seguito dell’acquisizione del ramo d’azienda, comprendente un fondo già tassato destinato alla manutenzione ciclica. Tale fondo è anche comprensivo di un fondo rischi legali per solo 5.000,00 Euro.

- La voce “*Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato*” corrisponde al debito nei confronti del personale dipendente alla data del 31.12.2012, da liquidare in caso di fine rapporto.

- Nella voce “*Debiti verso banche*” rientrano i debiti a medio e lungo termine, ossia quella parte di scoperto di conto corrente e mutui in essere.

- La voce “*Debiti tributari*” comprende la parte dei debiti per ritenute d’acconto dei dipendenti e debiti per IRES e IRAP.

- La macro voce “*Altri debiti*” di Euro 17.166.274,00 corrisponde a debiti per rate di mutui pregressi da rimborsare ai Comuni e ai ristori nonché a debiti verso AATO per “fondi CIPE” e conguaglio tariffario anno 2009 e relativi all’acquisizione del ramo d’azienda SAT.

- La voce “*Ratei e risconti passivi*” di circa Euro 30.500.000,00 si riferisce ai contributi in conto capitale che verranno portati a conto economico nel momento in cui verranno materialmente incassati e le opere verranno realizzate.

Passando al Conto economico si trovano i ricavi relativi ad attività tipica pari a circa 38 milioni di Euro, “*Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni*” che sono i lavori in corso di esecuzione e “*Altri ricavi e proventi*” per l’importo di 3.700.000,00 Euro che si riferiscono a

risarcimenti per penalità e sopravvenienze attive che sono state contabilizzate.

Ancora “*Costi della produzione per materie prime*” che si riferiscono a tutto quanto serve per portare avanti l’attività di costruzione, “*Costi della produzione per servizi*” in cui ci sono i costi per l’energia, smaltimento rifiuti e manutenzione.

Tra gli “*10) Ammortamenti e svalutazioni*” troviamo “*d) Svalutazioni dei crediti compresi nell’attivo circolante e delle disponibilità liquide*” per circa 3 milioni di Euro che tiene conto di quella agevolazione di cui si è parlato pocanzi; rispetto all’esercizio passato vi è un notevole incremento.

La voce “*14) oneri diversi di gestione*” comprende sostanzialmente il rimborso dei mutui pregressi e dei ristori a favore dei Comuni che sono stati portati a costo.

Poi abbiamo *Interessi attivi* per circa Euro 50.000,00, *interessi passivi* per circa Euro 966.000,00 e “*Svalutazioni di partecipazioni*” che si riferiscono alla piccola partecipazione di ATS nel Consorzio Feltre Energia.

Tra le imposte troviamo “*c) imposte anticipate*” calcolate sulla parte eccedente del fondo svalutazione crediti accantonato nell’anno 2012

\*\*\*\*\*§\*\*\*\*\*

*Alle ore 17,36 entra il signor Favero Valerio, delegato dal Sindaco del Comune di Possagno. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 33, per una percentuale del 59,10%.*

\*\*\*\*\*§\*\*\*\*\*

Il Presidente arch. Fighera ringrazia il dott. Ceconato e precisa che il bilancio consuntivo 2012 non tiene conto dell’operatività dei 4 Comuni del SIC visto che l’acquisizione del ramo d’azienda è avvenuta con decorrenza gennaio 2013. Si tratta di un bilancio positivo con un margine post imposte pari a circa Euro 170.000,00.

Quindi chiede se qualcuno dei presenti voglia intervenire con qualche domanda di chiarimento.

Interviene il sig. Pivotti Franco, delegato dal Sindaco del Comune di Castelfranco Veneto, evidenziando come la gestione sia fortemente condizionata dal fondo svalutazione crediti che si è applicato anche sulla fatturazione ancora da incassare. Quindi chiede quante sarebbero state le imposte e l’utile d’esercizio senza il fondo svalutazione crediti, che non si sa se ci sarà anche il prossimo anno.

Il dott. Ceconato Nicola risponde che ci sarebbe stato circa un milione e mezzo in più di imponibile, quindi un 30% in più calcolato su un milione e mezzo di Euro. L’utile sarebbe stato maggiore e anche il carico fiscale sarebbe stato ben superiore.

Il sig. Severin Maurizio, delegato dal Sindaco del Comune di Paese, chiede quanta fatturazione c’è sui 31 milioni di Euro dei crediti. Per avere un bilancio che fotografa in maniera più veritiera la situazione aziendale propone di spostare la chiusura del bilancio al 30 aprile con l’approvazione al 30 giugno.

Il dott. Ceconato Nicola chiarisce che è stato sfruttato quanto introdotto dalla norma di legge che definisce come elemento certo e previsto la possibilità di andare a svalutare i crediti scaduti da più di 6 mesi e non si è neanche tenuto conto del limite massimo pari a Euro 2.500,00.

E’ stata fatta una valutazione per i crediti fino a Euro 1.500,00. Se dall’attività di recupero dovesse venir fuori che poi vengono incassati, queste saranno delle sopravvenienze che ritorneranno in Conto Economico come dati positivi. Dato che la norma è stata introdotta anche per agevolare le imprese visto il momento di difficoltà nel pagare tasse e tariffe, si è ritenuto corretto applicarla in questa fase, è stata fatta una scelta.

Il dott. Agnoletto Marco, Responsabile amministrazione finanza e controllo di ATS, precisa che essendo quella dei crediti una foto scattata al 31/12/2012, non cambierebbe il valore anche

se la foto fosse scattata adesso. Non cambierebbe il valore di bilancio anche se fosse portata in avanti la data di riferimento.

\*\*\*\*\*§\*\*\*\*\*

*Alle ore 17,38 esce il sig. Baratto Raffaele, Sindaco del Comune di Pederobba. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 32, per una percentuale del 57,39%.*

\*\*\*\*\*§\*\*\*\*\*

Il sig. Pivotti Franco, delegato dal Sindaco del Comune di Castelfranco Veneto, chiede se i crediti svalutati si potrebbero non recuperare come agevolazioni alle imprese e alle famiglie o se è solo un fatto fiscale.

Il dott. Ceconato Nicola chiarisce che si tratta di un fatto fiscale e civilistico insieme altrimenti non sarebbe stato proposto anche nel bilancio civilistico. Non crede che qualsiasi buona gestione possa omettere il recupero, se non altro fare un tentativo.

Il Presidente arch. Fighera conferma quanto dichiarato dal dott. Ceconato, ossia la volontà di rientrare il più possibile dai crediti che la società ha, naturalmente poi ci sono i casi particolari che però esulano dalla situazione generale.

Il sig. Guiotto Daniele, delegato dal Sindaco del Comune di Caerano di San Marco, chiede qual'è la situazione dei crediti oggi e se la situazione economica delle nostre famiglie può compromettere la riscossione completa di questi crediti.

Il dott. Agnoletto Marco comunica che c'è stato un decremento delle fatture da emettere rispetto al valore indicato in bilancio pari a Euro 20 milioni ma un aumento delle competenze in questi primi 4 mesi dell'anno 2013. Quello che è da rilevare per quanto riguarda le fatture da emettere è l'annullamento del gap ossia del ritardo della fatturazione ereditato nel corso degli anni, ora siamo a regime.

Per quanto riguarda la riscossione dei crediti rispetto a un paio di anni fa ma anche all'anno scorso si avvertono dei tassi di insolvenza peggiorati e quindi c'è una maggiore attenzione nel recuperare i crediti e ora si è in attesa delle disposizioni dell'Autorità su questi aspetti.

Il sig. Guiotto Daniele, delegato dal Sindaco del Comune di Caerano di San Marco, ringrazia a nome dell'Amministrazione Comunale tutto il Consiglio di Amministrazione e ATS, sia la parte operativa che il Direttore per il pronto intervento fatto a Caerano di San Marco con immediatezza, prontezza, competenza ed efficacia.

Il sig. Rossetto Moreno, Sindaco del Comune di Breda di Piave chiede un chiarimento sulle immobilizzazioni immateriali ossia migliorie su beni di terzi.

Il dott. Ceconato Nicola spiega che si tratta di tutti i lavori di manutenzione capitalizzati che vengono fatti sulle condotte idriche e fognarie di pertinenza dei Comuni soci, quindi sono beni demaniali sui quali ATS va ad effettuare lavori.

La tecnica contabile è quella che prevede prima la capitalizzazione e poi l'ammortamento per un periodo ritenuto congruo rispetto alla durata utile del costo che è stato investito su quei beni.

Il Direttore, ing. Durigon Roberto porta un esempio, ossia una miglioria o una riparazione fatta su un pezzo di condotta di proprietà di un Comune e trattandosi di un bene non di proprietà di ATS viene trattato come immobilizzazione immateriale. Si tratta di lavori reali fatti su beni di proprietà dei Comuni.

Il Presidente arch. Fighera spiega che molte volte ATS investe in beni che non sono di sua proprietà – ATS infatti non ha proprietà di beni se non di pochi.

Il dott. Cecconato Nicola precisa che si tratta di costi assimilabili a costi pluriennali ripartiti nei vari esercizi.

Il sig. Dall'Antonia Diego, delegato dal Sindaco del Comune di Follina, chiede se riguardo ai crediti che ATS vanta nei confronti delle famiglie le quali si stanno indebitando sempre di più sia il caso di pensare ad un'idea particolare per aiutarle visto che quelle in difficoltà sono in continuo aumento. La crisi economica che inizialmente sembrava colpire solo le famiglie extracomunitarie di fatto oggi sta coinvolgendo anche le famiglie italiane, è un fenomeno in continua crescita. Ritiene che una riflessione su questo debba essere fatta.

Il Presidente arch. Fighera spiega che come Consiglio di Amministrazione si sono posti il problema ed evidenzia due aspetti importanti: che cosa si può fare in concreto come agevolazioni nei confronti degli utenti e se incentivare il rapporto fra ATS e le assistenti sociali dei vari Comuni soci.

L'azienda ha aderito all'iniziativa dell'AATO di stanziare 50 mila Euro, che poi sono diventati 100 mila Euro, per le famiglie bisognose e l'AATO ha aumentato da 7 mila a 13 mila Euro l'ISEE annuale per ogni famiglia limite per l'accesso alle agevolazioni.

ATS ha assolutamente bisogno della collaborazione dei Comuni che conoscono il proprio territorio e sanno se le situazioni problematiche lo sono realmente.

Si sta valutando questo aspetto compatibilmente con le possibilità che si hanno nei confronti di una tariffazione ben programmata e che la nuova Autorità sta individuando.

L'idea per esempio di aumentare la fascia da 60 a 100 metri cubi per abbassare la tariffa non è possibile perché bisogna stare dentro un metodo già operante.

Ritiene che debbano essere le Amministrazioni Comunali a richiedere un budget ad ATS e che sia fondamentale la collaborazione tra gli uffici dei due enti per la gestione dei casi più problematici.

Interviene il sig. Bonesso Franco, delegato dal Sindaco del Comune di Trevignano, sostenendo che su un bilancio familiare non sono le bollette dell'acqua che fanno la differenza rispetto a tutte le altre bollette da pagare e a quanto è cara la vita.

Riporta quindi che cosa è stato fatto con i rifiuti: è stato istituito un fondo a cui attinge ciascun Comune sui servizi aggiuntivi che va a fare, quindi ipotizza di poter studiare un meccanismo per cui ogni Comune ha un piccolo budget per far fronte alle bollette di chi effettivamente non riesce a pagarle. Se si comincia a fare ragionamenti sul fatto che non si paga e meccanismi strani di storno diventa complicato mentre immaginare una gestione celere all'interno del Comune su un piccolo budget che può essere stanziato è più semplice, perché i meccanismi ipotizzati fino ad oggi gli sembrano un po' complessi.

Ormai non pagare le bollette, i fornitori e tante altre cose è uno sport nazionale, quindi sembra arrivato il momento di stabilire un meccanismo comune a tutte le utenze mettendo in rete i diversi gestori dei servizi pubblici, avendo l'attenzione che sia il Comune il motore della gestione o con fondi o con altro meccanismo, tenendo conto che per ognuno che non paga devono pagare molto di più tutti gli altri e con l'andare del tempo il problema diventerà sempre più grosso.

Il Presidente arch. Fighera informa di aver preso nota delle diverse proposte che sono state fatte, concordando sulla necessità di creare una rete fra i gestori dei vari servizi pubblici (rifiuti, gas, ecc...). Quindi ribadisce la disponibilità degli uffici a fornire chiarimenti riguardo al bilancio per chi ne avesse necessità.

## **Argomento n. 2**

## **Illustrazione proposta aumento di capitale sociale e atti conseguenti. Informativa.**

Il Presidente arch. Fighera comunica che ATS ha un bilancio annuo di circa 40-42 milioni di Euro ed attualmente ha un capitale sociale di un milione di Euro suddiviso per quote, una parte della quota pari al 50% indipendentemente dalla dimensione del Comune mentre l'altra parte in relazione al numero di abitanti. Quindi spiega la motivazione della scelta di aumentare gratuitamente il capitale sociale.

L'operazione che si andrà a perfezionare consiste nell'aumento gratuito di capitale sociale, nell'adeguamento normativo dello statuto alle ultime disposizioni normative nonché nella divisione della funzione di revisione legale dalla funzione di controllo di competenza del Collegio Sindacale, organo che sin d'ora ha svolto in uno con il proprio compito anche la funzione di revisione legale.

1) Per quanto attiene l'aumento di capitale sociale, essendoci riserve sufficienti, si propone l'aumento a due milioni e mezzo di Euro, riscontrato che negli ultimi anni ATS ha accantonato utili che non distribuiti hanno incrementato le riserve, contribuendo a rafforzare il patrimonio della società. Considerato che l'imputazione di parte delle riserve a capitale sociale e pertanto il suo aumento gratuito permetterebbe di razionalizzare la base patrimoniale della società con un più congruo rapporto fra il capitale sociale e il patrimonio netto. Ciò si rende opportuno considerata la struttura dimensionale della società e i suoi progetti che richiedono un maggior grado di patrimonializzazione, ed in questo modo la società viene dotata di una struttura patrimoniale maggiormente solida dato il vincolo sul capitale sociale determinando così una migliore bancabilità presso il sistema del credito in relazione alle prospettive di investimento sul territorio. La riserva straordinaria disponibile è pari a circa un milione e novecentomila Euro e pertanto l'operazione è fattibile.

Tale aumento è gratuito e pertanto non viene richiesto alcun versamento di carattere monetario da parte dei soci ma viene utilizzata la parte disponibile delle riserve. L'operazione pertanto rappresenta una mera operazione contabile ma potrà indurre i terzi a concedere maggior credito ad ATS, seppur in questo contesto di generalizzata difficoltà.

2) Per quanto attiene la proposta di aumento del numero dei componenti del CDA, la stessa è una conseguente azione a quanto sopra proposto, considerato che la Legge 135/2012 di conversione del DL. 95/2012 (Spending review) all'art. 4 disciplina la composizione dei Consigli di Amministrazione delle società a totale partecipazione pubblica, diretta ed indiretta i quali devono essere composti da tre o cinque membri tenendo conto della rilevanza e della complessità delle attività svolte. Ora, atteso le dimensioni della società, la sua crescita, la complessità delle attività poste in essere, l'aumento di capitale sociale, si ritiene opportuno che il CDA sia composto da un numero di componenti sufficiente, sia ad affrontare con maggior sinergia le problematiche che ogni giorno in una realtà che gestisce il servizio di 54 Comuni, emergono, sia per avere un confronto, un dialogo, un contraddittorio che coinvolga più persone. Il confronto fra più e diverse menti non potrà che portare un beneficio all'organo deliberante e anche un maggior controllo ed equilibrio nelle decisioni.

Ricordo altresì che la legge prevede che qualora i Consigli di Amministrazione siano composti da non più di tre membri, due devono essere dipendenti delle Amministrazioni titolari delle partecipazioni o dei poteri di indirizzo e vigilanza ed il terzo membro svolge le funzioni di Amministratore Delegato; se invece sono composti da cinque membri la composizione dovrà assicurare la presenza di almeno tre dipendenti delle Amministrazioni titolari delle partecipazioni o dei poteri di indirizzo e vigilanza e in tal caso le cariche di Presidente e di Amministratore Delegato sono disgiunte e al Presidente potranno essere affidate dal CDA deleghe esclusivamente nelle aree relazioni esterne e istituzionali e supervisione delle attività di controllo interno.

3) Per quanto attiene l'adeguamento al DPR 251/2012 entrato in vigore il 12 febbraio 2013 per assicurare la presenza femminile all'interno dei CDA, "Regolamento concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione controllo nelle società costituite in Italia e controllate da Pubbliche Amministrazioni, è necessaria la presenza nel CDA di una cosiddetta quota rosa, che



atteso la sempre più massiccia presenza femminile in autorevoli posizioni di potere e comando, non potrà che consistere in un apporto di rinnovamento e di un punto di vista diverso e forse più sensibile alle problematiche che ogni giorno devono essere affrontate.

4) Per quanto attiene invece la scissione della funzione di revisione legale da quella di controllo del Collegio Sindacale, nelle società dotate di una consolidata struttura è un valore aggiunto avere una funzione di controllo devoluta ad un revisore che, unitamente alle funzioni di controllo già esistenti e tra le quali mi preme sottolineare l'ultima istituita ovvero l'Organismo di Vigilanza a seguito dell'adozione del Modello 231 da parte di ATS, assicurano maggiormente il corretto andamento della società.

Una società efficiente si basa anche su sufficienti e adeguati sistemi di controllo volti a prevenire e contenere al massimo i rischi insiti nello svolgimento dell'attività stessa.

Ricorda che nell'ultima Assemblea dei soci è stata approvata una delibera relativa all'esclusione dal patto di stabilità delle spese riferibili al S.I.I., ossia un testo univoco per tutti i Comuni da portare in Consiglio Comunale che andasse a chiedere che per il servizio idrico integrato, proprio per i motivi che sono specificati bene nella bozza di delibera stessa, la garanzia data dal Comune per i lavori che in esso si svolgono non incida nel patto di stabilità. Chiede quindi se tale delibera è stata approvata dai Consigli Comunali in modo da poterle raggruppare e mandare al neo Governo.

Interviene l'avv. Alessandra Perazza chiarendo che nella scorsa Assemblea dei soci si era ipotizzato un percorso comune da condividere lasciando libero ciascun Comune di adottare la propria deliberazione se riteneva di farlo per essere utile a dar forza in più nei confronti del Governo. Informa che una bozza di delibera è stata redatta e se i soci ritengono di voler adottare questo testo, sarà loro trasmesso per l'adozione in Consiglio Comunale.

Il Presidente arch. Fighera riassume precisando che la proposta prevede appunto l'aumento del capitale sociale da 1 a 2,5 milioni di Euro con le caratteristiche appena dette, quindi non ci sono richieste di integrazioni o conguagli da parte dei Comuni, le quote rimangono le stesse in percentuale mentre aumenta il capitale pro quota e la possibilità con l'aumento a 2,5 milioni di Euro di portare a 1+2 o 2+3 componenti del Consiglio di Amministrazione.

Specifica inoltre che il Consiglio di Amministrazione ritiene di proporre proprio nello spirito del D.L. 95/2012 ( Spending Review ) che qualsiasi operazione si deciderà di fare non debbano essere aumentati i costi per la società ossia il budget complessivo non debba essere aumentato ma semmai ridistribuito.

L'operazione di aumento del capitale sociale è legata all'approvazione della deliberazione di Giunta o di Consiglio Comunale che ciascun Comune avrebbe dovuto adottare.

Si apre il dibattito.

Il sig. Mazzocco Germano, delegato dal Sindaco del Comune di Quero, vuole riportare l'esperienza di un'altra società che gestisce il servizio idrico integrato, come GSP di Belluno che ha come soci sia il Comune di Quero e Vas che quello di Alano di Piave. Anche in questa società si è posto lo stesso problema di ATS poiché il Consiglio di Amministrazione è dimissionario ma l'orientamento è di modificare lo statuto per avere un Amministratore unico e non 5 membri di cui 3 tecnici, ossia dipendenti comunali che non contano assolutamente nulla a livello decisionale. Non è ancora stata fatta una scelta ma si vuole inserire nello statuto la possibilità di scegliere o la nomina dell'Amministratore unico o di un Consiglio di Amministrazione con 3 componenti.

Il sig. Bonesso Franco, delegato dal Sindaco del Comune di Trevignano, interviene scindendo le due cose: l'aumento del capitale sociale e l'Amministratore unico.

E' favorevole da tempo all'aumento del capitale sociale e all'eventuale fusione con il SAT pur che si arrivasse a fare tale operazione. Evidenzia che uno dei problemi di ATS è la

sottocapitalizzazione che crea difficoltà nell'accesso al credito, pertanto propone la votazione di tale operazione e in prospettiva ritiene che ATS andrà ricapitalizzata ancora di più perché è impensabile poter affrontare le sfide prefissate con un consistente Piano d'Ambito da attuare e una società sotto patrimonializzata e che non permette di confrontarci con le banche.

Per quanto riguarda l'Amministratore unico ricorda che ATS è una società con affidamento in house che presuppone un forte controllo dei soci su quello che riguarda le attività gestionali. Si domanda come sia possibile coniugare l'Amministratore unico con l'affidamento in house. Muove una critica a questo ma anche ad altri provvedimenti fatti dal Governo per eludere l'esito referendario che ha consentito di continuare con gli affidamenti in house, che presuppongono un forte controllo dei soci fatto attraverso la nomina di un organo di indirizzo e controllo. Se ci si autolimita in questo con un Amministratore unico verranno meno anche i presupposti per l'affidamento in house che è già complicato di suo, quindi tutto diventerebbe estremamente complesso. Pertanto o si ipotizza, come discusso a suo tempo, la creazione di un meccanismo duale e quindi un consiglio di sorveglianza più snello dell'assemblea. Non è possibile avere un Amministratore unico e per mantenere l'affidamento in house dover fare un'assemblea ogni 15 giorni perché poi voglio vedere come facciamo a dimostrare che si ha il controllo della società quando si ha un Amministratore unico e un AATO, perché con la nuova normativa si avrà anche un consiglio di bacino formato solo da 3 membri. Quindi siamo circa 100 Comuni, più di 50 in questa sede che devono controllare una società che deve gestire il ciclo idrico integrato con un'unica persona. Ritiene che ciò non sia possibile a meno che non si stia cominciando ad abdicare al proprio ruolo. Quindi quando non avremo più il controllo della nostra società allora verranno ad imporci la gara perché non c'è alternativa. Più volte è stato detto di preservare l'affidamento in house e la possibilità di decidere e scegliere, quindi invita a fare una riflessione e a mettere l'Assemblea nelle condizioni di nominare delle persone che effettivamente rappresentino il territorio. Purtroppo la norma impone che alcuni siano dei dipendenti comunali ma nonostante questo dipendono da qualcuno quindi sta nell'intelligenza dell'Assemblea nel momento in cui elegge queste persone di trovare delle persone competenti e rappresentative che possono fare le veci degli esterni che si vanno a nominare, poiché alla fine la norma c'è e va rispettata.

Interviene il sig. Pivotti Franco, delegato dal Sindaco del Comune di Castelfranco Veneto, affermando che è favorevole all'aumento del capitale sociale per i diversi motivi finora enunciati ma non riesce a capire la ratio della norma che introduce la presenza dei funzionari tecnici nei Consigli di Amministrazione i quali non rispondono a nessuno. Infatti il dipendente comunale non dipende da nessuno quando è membro del Consiglio di Amministrazione e anzi risponde anche in solido delle varie decisioni che vengono prese. Suggerisce di fare una riflessione sulla possibilità di nominare l'Amministratore unico.

Interviene il sig. Mazzocco Germano, delegato dal Sindaco del Comune di Quero, informando che la scelta di GSP – società che gestisce 64 Comuni ed impiega 150 dipendenti - è di prevedere un Amministratore unico ma affiancato da una commissione di Sindaci che regolarmente controllerà il suo operato. Questa scelta fatta, non ancora votata, è stata inserita con una modifica dello statuto.

Il sig. Guiotto Daniele, delegato dal Sindaco del Comune di Caerano di San Marco, afferma che è favorevole alla ricapitalizzazione per tutti i motivi esposti e chiede se i tecnici sono dipendenti comunali o dipendenti di ATS.

Il Presidente arch. Fighera riporta quanto dice la norma, che si tratta di dipendenti delle Amministrazioni titolari delle partecipazioni o dei poteri di indirizzo e vigilanza quindi dipendenti dei Comuni soci.

Il sig. Guiotto Daniele, delegato dal Sindaco del Comune di Caerano di San Marco, prosegue

affermando che verrà fuori una sorta di guerra fra poveri, poichè ciascun Comune conosce solo la propria realtà quindi l'aspetto del radicamento nel territorio visto in maniera sovracomunale non verrà considerato.

Ritiene che l'aspetto degli obiettivi, quindi i bilanci di previsione debbano essere attentamente valutati dall'Assemblea dei Sindaci e quindi il prossimo Consiglio di Amministrazione dovrà sicuramente curare nei minimi dettagli la programmazione e gli obiettivi che si darà nell'esercizio o eventualmente anche nella pluriannualità. Ci sono esperienze di istituti monocratici, quali l'ULSS dove l'Assemblea dei Sindaci conta poco e i conti a volte non vengono neanche presentati o in maniera blanda e poi alla fine, a parte quest'anno, si chiede un aumento procapite di qualche centesimo e non si capisce bene dove vadano a finire questi soldi. Esprime preferenza per 5 membri anziché 3 nel Consiglio di Amministrazione, perché è meglio che ci siano 2 politici che controllino piuttosto che 1 solo.

Il sig. Scriminich Giuseppe, Sindaco del Comune di Cavaso del Tomba, evidenzia come oramai siamo abituati alle stranezze relativamente alla composizione dei Consigli di Amministrazione, c'è il momento in cui bisogna fare la riduzione e il momento in cui bisogna provvedere all'aumento del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Cercando di dare un'interpretazione positiva della norma ipotizza l'intenzione del legislatore di vedere nel dipendente comunale la possibilità di nominare un tecnico con una conoscenza specifica e propria preparazione. La vede dura e non sa quale potrà essere il Comune che si priverà del proprio dipendente perché deve dedicare il proprio tempo e impegno verso una società in cui ci sono diverse necessità da soddisfare.

Si tratta di trovare un equilibrio giusto, possibilmente rimanere anche con un numero ridotto di consiglieri perchè comunque un Consiglio di Amministrazione deve sempre rispondere all'Assemblea dei soci, può essere sfiduciato o sostituito. Attualmente nel Consiglio di Amministrazione ci sono 3 persone, di cui nessun Sindaco, quindi di fatto sono membri che hanno un collegamento e rispondono all'Assemblea quindi non è che cambierebbe molto la situazione e non vede la cosa così complicata.

Rispetto all'aumento del capitale di cui capisce le necessità, sarebbe favorevole all'eventuale fusione con il SAT poiché ATS sarebbe poi nelle condizioni di operare molto meglio. L'ostacolo potrebbe essere la partecipazione del singolo Comune nella società ma allora verrebbero a cadere tutti i presupposti. Ci sono Comuni con quote diverse e non crede che la struttura prima di fare un intervento o per dare una priorità guardi la quota di partecipazione del Comune ma fa una valutazione rispetto a quelle che sono le emergenze, le necessità e il programma di interventi per far sì che ci sia una gestione efficace, efficiente ed economica. La fusione, che sarebbe comunque un'operazione complicata e che in parte riporterebbe al via tutti quanti, sicuramente darebbe solidità ad ATS, un riconoscimento ai Comuni che hanno costituito il Consorzio Schievenin e la certezza a tutti di avere un'ottima gestione.

Il sig. Toffoletto Roberto, Sindaco del Comune di Volpago del Montello, concorda sulla fusione con SAT per ricapitalizzare l'azienda. Fa un'osservazione di carattere politico sul Consiglio di Amministrazione: stanno tentando di portare via ai Sindaci qualsiasi potere di decisione, già con la Legge Bassanini all'interno dei Comuni i Sindaci non possono firmare neanche un contratto di vendita di un paio di scarpe, adesso dipendono dal ragioniere capo che se dice che una delibera non va bene, non si può fare. Ritiene che all'interno di ATS ci debbano essere almeno 2 politici o Sindaci o persone indicate dai Sindaci che abbiano un po' di controllo e un po' di decisione perché non è che sono diminuiti i Consigli di Amministrazione, sono diminuiti i rappresentanti della politica all'interno dei Consigli di Amministrazione. Crede che per difendere i Sindaci dalle proprie prerogative ci debba essere un Consiglio di Amministrazione con almeno 2 componenti politici o indicati dalla politica.

Il Presidente arch. Fighera sollecita l'approvazione della bozza di delibera da parte delle diverse Amministrazioni Comunali che non l'avessero fatto finora e si augura che l'Assemblea

condivida la proposta e una linea comune, infatti come Consiglio di Amministrazione uscente si augurano di lasciare un'Assemblea unita e non divisa a prescindere dalle decisioni che verranno prese. Lo sforzo fatto in questi 3 anni è stato proprio quello di cercare di accogliere tutte le problematiche di ogni Sindaco, raggruppare i problemi e poi uniti votare insieme. Sottolinea nuovamente l'importanza di una più ampia condivisione possibile della proposta discussa finora.

### **Argomento n. 3**

#### **Aggiornamento in relazione alla nuova proposta tariffaria. Informativa.**

Il Presidente arch. Fighera spiega che la nuova Autorità ha stabilito un nuovo sistema di calcolo della tariffa basato su elementi e formule diversi che comporta delle modifiche alla tariffa stessa.

Passa quindi la parola al Direttore, ing. Roberto Durigon, per l'introduzione a questo argomento tuttora in fase di evoluzione, in modo da fornire all'Assemblea le indicazioni note e necessarie per informare di conseguenza i cittadini.

Il Direttore, ing. Durigon Roberto ringrazia e quindi fa un excursus sulla normativa che ha interessato negli anni il servizio idrico integrato, partendo dal 1994 con la Legge Galli che ha riformato la gestione del servizio stesso, poi con un Decreto Legge del 1996 si ha avuto il primo sistema normalizzato, nel 1998 c'è stata la Legge Regionale e si è cominciato a parlare per la prima volta di Piano d'Ambito e ad approvarlo definitivamente nel 2004. Nel frattempo si è dato corso alla società ATS, costituita nel 2007 e la tariffa è entrata in vigore nel nostro caso a inizio 2009 quindi si è cominciato a dare corso proprio al Piano d'Ambito approvato nel 2004 – 5 anni dopo – e nel frattempo ci sono stati i 2 referendum sull'acqua e in particolare il secondo referendum che andava ad abrogare la remunerazione del capitale, quantificata nel 7% cosiddetto "price cap". Su questa tariffa, su questo metodo normalizzato non erano inclusi gli interessi passivi perché si doveva cercare di ottimizzare la gestione delle società tra differenza tra interessi passivi e remunerazione del capitale. C'è stato il referendum il 12 e 13 giugno del 2011 e nel frattempo si è proceduto a normare tutto. A fine anno 2011 l'Autorità regolatoria, che era il CONVIRI con sede a Roma, è stata abrogata quindi ci si è trovati con un duplice vuoto normativo. La tariffa era priva della remunerazione del capitale, per cui si è dovuto trovare un qualcosa che supplisse a questo, e non c'era più l'Autorità regolatoria. A marzo 2012 è stata individuata come Autorità regolatoria l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) con sede a Milano, che per prima cosa ha iniziato a fare una ricognizione dello stato tariffario perché pur essendo passati da qualche migliaia di gestori che avevamo in Italia a circa 120-130 con gli AATO che a livello nazionale sono circa un centinaio, si è proceduto molto ad accorpate tra loro queste società e si è cercato però anche di normare e uniformare le tariffe e soprattutto i criteri di valutazione di queste tariffe. L'Autorità ha proceduto subito ad una ricognizione dei vari Piani d'Ambito per vedere come sono operativi o meno. Nel nostro caso il Piano d'Ambito è stato approvato 10 anni fa la prima volta e 9 anni fa la seconda volta quindi ha necessità di un maquillage. Nel frattempo nel 2008 è intervenuta la crisi finanziaria quindi c'è stata la difficoltà di accesso al credito. Con la ricognizione fatta, l'Autorità ha iniziato a definire il passaggio dal suo modello, dalla situazione attuale a quello che vorrebbe fare, quindi ha definito un periodo transitorio 2012-2013 in cui si vanno a definire quelle differenze che consentono di arrivare al nuovo sistema tariffario che ancora non conosciamo ma presumiamo di avere degli indirizzi. Su questo sistema si è fatta un'analisi, che illustrerà il dott. Marco Agnoletto, per vedere come potrà essere adeguato in base ai dati, alle verifiche che sono state fatte nel 2012.

Quindi ringrazia per la documentazione inviata ad ATS da parte di tutti i Comuni. Rispetto anche alle altre società del Veneto, 41 Comuni nostri soci più altre 5 società ci hanno spedito i dati richiesti che necessitano di alcuni ragguagli e verifiche, ma la risposta è stata pronta da parte dei Comuni. Si tratta di vedere come potrà crescere la tariffa e come potremmo gestirla.

Quindi passa la parola al dott. Marco Agnoletto, Responsabile amministrazione finanza e controllo di ATS per un intervento sul parametro teta che dice subito che può esserci un dislivello, un incremento tra la tariffa attuale del metodo normalizzato che abbiamo con quella successiva.

\*\*\*\*\*§\*\*\*\*\*

*Alle ore 18,35 esce il sig. Bonesso Franco, delegato dal Sindaco del Comune di Trevignano. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 31, per una percentuale del 55,45%.*

\*\*\*\*\*§\*\*\*\*\*

Il dott. Agnoletto Marco spiega che il periodo transitorio è a valere dall'esercizio 2012 e su quello 2013 quindi ci si aspetta che entro il 2013 venga definito il metodo definitivo.

L'Autorità ha individuato un fattore moltiplicativo, denominato teta che è un moltiplicatore che va a correggere quella che è attualmente la tariffa 2012 applicata all'utenza per determinare le tariffe 2012 e 2013. Si determina dal rapporto tra il vincolo dei ricavi riconosciuti in base alle nuove norme e il vecchio metodo applicato fino al 31.12.2011, ossia il metodo tariffario normalizzato. Il vincolo dei ricavi ammessi nel nuovo metodo tariffario è dato dalla sommatoria di alcuni componenti di costo, che si vedono nelle slides illustrate. Il primo addendo è dato dai costi operativi efficientabili che sono tutti quei costi per i quali le società hanno dei margini di manovra o sui quali possono intervenire per arrivare all'efficienza. Ci sono poi i costi degli investimenti, ossia gli ammortamenti e gli oneri finanziari calcolati sia sulle immobilizzazioni di proprietà di ATS ma anche sulle immobilizzazioni di proprietà dei Comuni o delle patrimoniali. Rinnova i ringraziamenti per il lavoro fatto dagli uffici comunali per averci fornito i dati di tutte queste immobilizzazioni. C'è un fondo nuovi investimenti e dei costi passanti che non sono efficientabili, ossia i costi per l'energia elettrica dove la tariffa è applicata dall'AEEG, ossia i costi di funzionamento dell'Autorità AATO: gli attraversamenti, costi per i quali noi non abbiamo nessun margine di manovra. L'Autorità riconosce all'interno del vincolo dei ricavi ammessi anche i mutui e i ristori. Si fa riferimento con i costi operativi efficientabili al bilancio del 2011. L'Autorità ha voluto anche inserire un meccanismo di avvicinamento tra il vecchio metodo e il nuovo metodo attraverso delle formule di gradualità. Dando un'interpretazione non pedissequa della formula, abbiamo capito anche in collaborazione con l'AATO, che interpretando anche le volontà dell'Autorità possiamo, considerando non i costi degli investimenti del metodo normalizzato ma inserendo i costi degli investimenti effettivamente realizzati, contenere il teta senza precludere la capacità della società di fare investimenti.

\*\*\*\*\*§\*\*\*\*\*

*Alle ore 18,38 esce il sig. Toffoletto Roberto, Sindaco del Comune di Volpago del Montello. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 30, per una percentuale del 53,51%.*

\*\*\*\*\*§\*\*\*\*\*

Il dott. Agnoletto Marco prosegue spiegando che applicando pedissequamente la formula e premettendo anche che sarà oggetto di un'ulteriore verifica da parte dell'Autorità compartecipata con noi, di tutti i dati inviati dai Comuni, arriveremo ad un aumento tariffario. Illustra delle slides con delle simulazioni in cui evidenzia che l'aumento tariffario applicato dai primi di maggio rispetto alla tariffa del 2012 sarà pari al 3,48% se la stratificazione dei Comuni non viene considerata. Se invece la stratificazione delle immobilizzazioni dei Comuni è buona al 50%, quindi è verificabile da dati contabili, si passerà ad un aumento del 11,83%. Un aumento che passerebbe al 20% se la stratificazione dei Comuni fosse totalmente corretta e con delle fonti contabili a supporto riscontrate.

L'entrata in vigore della tariffa ha un percorso graduale, nel senso che entro il 30 aprile l'AATO ha l'obbligo di inviare all'Autorità la tariffa predisposta ed i relativi dati di supporto e dal giorno successivo si applicherà la tariffa proposta pari al 3,48%. Entro i 3 mesi successivi e previa la verifica che faremo, di controllo dei dati dei Comuni, l'AEEG dovrà verificare e aprire eventualmente delle istruttorie - perché ci sono dei tetti massimi di aumento superati i quali si prevedono delle verifiche ma per il momento noi siamo sotto - una volta appurate e verificate tutte le stratificazioni, passati i 3 mesi dal 1 maggio, si applicherà la tariffa resa ufficiale dall'Autorità.

Noi abbiamo dato un'interpretazione non pedissequa della formula e probabilmente incontrando quelle che sono le ratio dell'Autorità, che dice che gli investimenti devono essere pagati in tariffa dal cittadino solo una volta effettuati e vengono inseriti dei meccanismi di efficienza. Quindi l'interpretazione fatta da noi che contiene il teta e prevederà un aumento graduale della tariffa incontra le volontà dell'Autorità, pertanto siamo fiduciosi che la proposta nostra di considerare gli investimenti effettivamente realizzati da inserire negli algoritmi di calcolo sia accettata dall'Autorità.

Dal 1 maggio di quest'anno ci sarà un aumento del 3,48% da applicare subito poi la tariffa definitiva dipenderà dall'esito delle verifiche della stratificazione dei controlli che faremo in compartecipazione con l'AATO.

\*\*\*\*\*§\*\*\*\*\*

*Alle ore 18,40 escono i sigg.ri Pivotti Franco, delegato dal Sindaco del Comune di Castelfranco Veneto, Chemello Maurizio, Sindaco del Comune di Mussolente, Serena Aldo, delegato dal Sindaco del Comune di Maser e Torresan Roberto, delegato dal Sindaco del Comune di Crocetta del Montello. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 26, per una percentuale del 44,38%.*

\*\*\*\*\*§\*\*\*\*\*

Il Presidente arch. Fighera riflette sul fatto che noi non chiediamo di aumentare la tariffa ma ci obbligano a farlo. Questi nuovi parametri portano inevitabilmente ad un aumento, seppur contenuto all'inizio, ma che rischia di prendere piede e noi come società rischiamo di non riuscire a fare investimenti per tutta una serie di motivi ma di accantonare soldi e quindi pagare le tasse e versare oltre il 30-40% degli aumenti in tariffa in imposte. Abbiamo fatto un confronto e ci siamo trovati anche in AATO con Piave Servizi, ma stiamo lavorando anche con altre società, per capire anche il messaggio giusto da dare alla cittadinanza, perché siamo costretti ad aumentare e sembra quasi che non ce la facciamo con l'attuale tariffa invece non è assolutamente vero, anzi dovremmo fare ancora più investimenti e meno utili. Questo è quanto è emerso da una prima indagine, non è tutto definito.

Precisa la volontà del Consiglio di Amministrazione di rendere edotta l'Assemblea dei soci del percorso che si sta facendo e capire se ci sono formule di compensazione per gli utenti o i soci. Anche se purtroppo l'Autorità mette dei paletti ben precisi.

Il Direttore, ing. Durigon Roberto precisa che una cosa che è stata fatta da tutti, dal Consiglio di Amministrazione e dalla struttura, è quella di vedere come poter agire sul teta, si è cercato di trovare la maniera per tenerlo il più basso possibile. Essendo tale parametro un rapporto di numeri e non potendo operare sul denominatore si è cercato di operare sul numeratore e quindi non mettere gli ammortamenti previsti dal Piano d'Ambito ma quelli effettivamente fatti, che sono di gran lunga inferiori. In questo modo si è abbassato percentualmente il teta.

Il sig. Fighera Luciano, delegato dal Sindaco del Comune di Istrana, chiede se sono stati fatti dei confronti, ossia se c'è stata condivisione con le altre società gestori del servizio idrico integrato.

Il Presidente arch. Fighera conferma che il confronto è stato fatto e spiega che ci sono situazioni eterogenee, non c'è uniformità perché alcune società hanno già dei costi in bolletta molto più alti dei nostri, hanno fatto investimenti diversi essendo società molto più vecchie, pertanto gli ammortamenti che derivano dagli investimenti fatti dai Comuni sono minori. Tutto dipende dalla base di partenza e da com'è la situazione.

\*\*\*\*\*§\*\*\*\*\*

*Alle ore 18,50 escono i sigg.ri Anselmi Giuseppe, delegato dal Sindaco del Comune di Valdobbiadene, Lucchetta Gino, delegato dal Sindaco del Comune di Pieve di Soligo, Fabbris Francesco, delegato dal Sindaco del Comune di Castelvezzano e Cordiali Albino, Sindaco del Comune di Vidor. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 22, per una percentuale del 37,70%.*

\*\*\*\*\*§\*\*\*\*\*

Il Direttore, ing. Durigon Roberto precisa che ETRA ha una tariffa base di circa 1,50-1,60 Euro a metro cubo per acquedotto, fognatura e depurazione, con un'ipotesi di aumento del 18-20%. Noi inizialmente avevamo un'ipotesi di aumento pari al 28% poi siamo riusciti ad andare al 20% e abbiamo una tariffa pari a Euro 1,12. Veritas invece prevede un aumento del 16-18% ma sono tutti numeri da verificare. Noi partiamo da un valore del costo dell'acqua molto più basso rispetto agli altri gestori del Veneto ma poi l'incremento è in linea con le altre società. Centro Veneto Servizi ha una tariffa pari a circa 1,70 Euro a metro cubo perché deve potabilizzare l'acqua e ha sede Monselice, quindi l'acqua deve pescarla dall'Adige. Ci sono oggettive difficoltà e differenze notevoli.

\*\*\*\*\*§\*\*\*\*\*

*Alle ore 18,57 esce il sig. Gottardo Maurizio, delegato dal Sindaco del Comune di Nervesa della Battaglia. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 21, per una percentuale del 36,03%.*

\*\*\*\*\*§\*\*\*\*\*

Il Presidente arch. Fighera ribadisce che ci si trova ad applicare una tariffa ad un metodo di calcolo basato su parametri che esulano dalle capacità gestionali dell'azienda. Il problema grosso è che noi non riusciamo a fare gli investimenti e siamo costretti ad aumentare la tariffa. Precisa che i dati illustrati non sono certi ma indicativi. Si vorrebbero trovare nuove formule per agevolazioni alle utenze deboli, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali. Comunica quindi che si accettano proposte alternative.

Il Direttore, ing. Durigon Roberto spiega il grafico sulla tariffa del servizio idrico integrato.

Il Presidente Arch. Fighera ringrazia i presenti che sono intervenuti e preso atto che l'ordine del giorno è esaurito, dichiara chiusa la discussione e scioglie l'Assemblea alle ore 19.00.

\*\*\*\*\*§\*\*\*\*\*

Letto, confermato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
*arch. Marco Fighera*

**IL VERBALIZZANTE**  
*dott.ssa Viviana Basso*